

EYWA DIVULGAZIONE

Il green si fa, non si dice

Numeri utili contro i maltrattamenti animali

Guida nazionale verificata

Aprile 2026

Documento di accompagnamento al manuale operativo Eywa «Vedo un animale maltrattato. Adesso cosa faccio?»

Premessa

Davanti a un maltrattamento animale, sapere chi chiamare e in che ordine fa la differenza tra un soccorso che parte e un soccorso che non parte. Questa guida raccoglie i numeri davvero verificati per agire in emergenza, i riferimenti istituzionali con competenza specifica e il metodo per costruirsi i propri contatti locali aggiornati. È pensata per essere stampata, tenuta a portata di mano e consultata nel momento in cui serve.

Le fonti consultate sono i siti istituzionali delle associazioni di tutela animale (ENPA, OIPA, LAV, LIPU), il sito istituzionale dell'Arma dei Carabinieri, il sito del Ministero della Salute, il sito della Regione Friuli Venezia Giulia, il polo integrato CRIUV della ASL Napoli 1 Centro, il portale InfoFaunaFVG e i siti delle ASL/ATS regionali. Tutte le voci riportate sono state confrontate con almeno una fonte istituzionale o con il sito ufficiale dell'associazione titolare.

Questa guida non sostituisce il manuale operativo Eywa «Vedo un animale maltrattato. Adesso cosa faccio?», che resta il documento di riferimento per capire chi ha competenza su che cosa, come si documenta una situazione, come si presenta una denuncia e come si evita di trasformarsi da testimone in indagato. I due documenti sono complementari: il manuale spiega il quadro, questa guida fornisce i numeri.

Il quadro normativo aggiornato

Dal 1° luglio 2025 è in vigore la Legge 6 giugno 2025, n. 82, che ha riscritto buona parte del Titolo IX-bis del Codice penale dedicato ai reati contro gli animali. La riforma ha aumentato in modo significativo le pene per maltrattamento e uccisione, ha introdotto aggravanti per chi commette il reato davanti a minori, su più animali contemporaneamente o diffondendo le immagini in rete, e ha previsto un divieto nazionale di tenere i cani alla catena. Ha inoltre esteso la responsabilità amministrativa degli enti, introducendo nel decreto legislativo 231/2001 il nuovo articolo 25-undevices: significa che un'impresa, un allevamento o una società possono rispondere direttamente, come ente, dei reati contro gli animali commessi nell'interesse della propria attività.

Per il cittadino che assiste a un maltrattamento, la conseguenza pratica è netta: denunciare oggi vale molto di più di quanto valesse cinque anni fa. Le pene sono detentive e pecuniarie in via cumulativa, la sospensione condizionale resta possibile ma non è più automatica nei casi gravi, e il nuovo articolo 260-bis del Codice di procedura penale consente al giudice di affidare l'animale sequestrato ad associazioni riconosciute già durante il procedimento, riducendo il rischio che l'animale torni nelle mani del maltrattatore mentre il processo è in corso. Per la trattazione completa di questi punti rinviamo al manuale operativo Eywa, che ricostruisce nel dettaglio il funzionamento della riforma.

Lo schema operativo: emergenza o segnalazione documentata?

Prima di chiamare qualunque numero, bisogna capire in quale tipo di situazione ci si trova. Le opzioni sono due e si trattano in modo molto diverso.

La prima è l'emergenza in corso. Pericolo immediato, reato che si sta consumando, animale che rischia di morire entro poche ore. È il caso del cane chiuso in auto sotto il sole, dell'animale ferito da investimento, dell'addestramento violento in atto, del combattimento clandestino. In questi casi il numero da comporre è uno solo: il 112, Numero Unico per le Emergenze, che instrada la richiesta ai servizi competenti per territorio. Funziona sempre, su tutto il territorio nazionale, ed è operativo H24. In alternativa restano i numeri storici delle forze dell'ordine, 112 per i Carabinieri e 113 per la Polizia di Stato, e il 1515 per i Carabinieri Forestali quando si tratta di fauna selvatica o di reati ambientali.

La seconda è la situazione stabile ma grave. Trascuratezza cronica, cane denutrito da settimane, condizioni igieniche incompatibili con la sopravvivenza, detenzione in luogo inadeguato. Qui il percorso è diverso: documentazione raccolta nel tempo, segnalazione al Servizio Veterinario dell'ASL competente per territorio, denuncia formale alle forze dell'ordine o direttamente alla Procura della Repubblica. Più lento, ma costruito per durare. Una denuncia ben documentata ha molte più probabilità di aprire un procedimento reale di una telefonata fatta in preda al panico.

I numeri nazionali di emergenza

Sono i numeri che funzionano in tutta Italia, sempre, e che vanno composti per primi in ogni situazione di urgenza. Sono pochi e vanno imparati a memoria.

Servizio	Numero e ambito
Numero Unico Emergenze (NUE)	112 « H24, tutta Italia. Primo numero da comporre in qualunque emergenza animale. Instrada la chiamata alle forze dell'ordine e ai servizi competenti per territorio »
Carabinieri Forestali	1515 « H24. Emergenze ambientali, fauna selvatica, reati ambientali, animali da reddito negli allevamenti »
Polizia di Stato	113 « H24. Numero storico, alternativo al 112 »
Vigili del Fuoco	115 « H24. Soccorsi tecnici complessi, animali intrappolati, recuperi in altezza o in acqua »
Guardia Costiera	1530 « H24. Emergenze in mare, mammiferi marini e fauna marina in difficoltà »

Sul 112 è importante un chiarimento. Dove il NUE 112 opera con piena integrazione territoriale la chiamata viene gestita direttamente dalla centrale unica di risposta, che inoltra alle forze dell'ordine e ai servizi competenti. Dove la copertura è ancora in fase di consolidamento, il sistema garantisce comunque il collegamento alle forze dell'ordine. In ogni caso il 112 resta il primo numero da comporre. Compreso questo, gli altri numeri elencati sono utili soprattutto per chi sa già di avere a che fare con un caso specifico (fauna selvatica, mare, soccorso tecnico).

I servizi istituzionali con competenza specifica

Servizio Veterinario delle ASL

Il Servizio Veterinario di ogni ASL è l'interlocutore primario per i casi di trascuratezza cronica, condizioni igieniche inadeguate, detenzione incompatibile con la natura dell'animale. Ha poteri di ispezione diretta, può emettere diffide e prescrizioni, e nei casi più gravi può segnalare i fatti all'autorità giudiziaria. È inoltre il soggetto principale di controllo per gli animali da reddito, affiancato dai NAS. Il servizio è obbligato per legge a garantire una reperibilità H24, compresi gli orari notturni e festivi.

Per trovare il numero del Servizio Veterinario della propria ASL il percorso più affidabile è il sito istituzionale della Regione di residenza, sezione «sanità», sotto-sezione «sanità animale» o «igiene urbana veterinaria». Diffidare degli elenchi telefonici aggregati non istituzionali: i numeri delle ASL cambiano nel tempo, le ristrutturazioni aziendali sono frequenti, e una guida nazionale stampata non può tenere il passo con queste variazioni. La regola d'oro è verificare il numero sul sito ASL almeno una volta l'anno e segnarselo.

Carabinieri NAS

I Nuclei Antisofisticazioni e Sanità dei Carabinieri hanno competenze specifiche sulla tutela degli animali negli allevamenti, nei circhi, nei canili, in tutti i contesti sanitari e di filiera alimentare di origine animale. Operano su segnalazione dei cittadini e in coordinamento con il Ministero della Salute. Sono il riferimento naturale quando il sospetto di maltrattamento riguarda un'attività economica strutturata, non un singolo cane di un singolo padrone. Per contattarli si passa per il 112 oppure si individua il Nucleo NAS competente per territorio sul sito istituzionale dell'Arma.

Carabinieri Forestali

L'ex Corpo Forestale dello Stato, dal 2017 confluito nei Carabinieri Forestali, è il presidio specializzato sulla fauna selvatica, sui reati ambientali, sulla detenzione di fauna protetta e sulle violazioni delle normative di benessere animale negli allevamenti. Il numero da comporre per le emergenze è il 1515. Per le segnalazioni non urgenti il riferimento è la Stazione Carabinieri Forestale più vicina, individuabile sul sito carabinieri.it nella sezione dedicata.

Procura della Repubblica

È un'opzione meno conosciuta di quanto meriterebbe. Per i reati contro gli animali, che sono perseguibili d'ufficio, la denuncia può essere depositata direttamente in Procura, senza passare necessariamente per la Polizia di Stato o i Carabinieri. È una strada particolarmente utile nei casi complessi, quando si vuole che la notizia di reato arrivi al vertice dell'attività inquirente, o quando la denuncia presso la stazione di polizia locale è stata gestita con poca attenzione. La Procura competente è quella del luogo in cui il reato si è consumato.

Le associazioni nazionali di tutela

Le grandi associazioni animaliste italiane svolgono funzioni diverse e hanno struttura territoriale diversa. Capire chi fa cosa serve a non disperdere energia: chiamare ENPA per chiedere l'intervento immediato di una guardia zoofila può portare a una risposta molto diversa da chiamare la stessa ENPA per essere accompagnati in una denuncia formale. Le quattro associazioni che seguono sono quelle riconosciute a livello nazionale, con personalità giuridica e con presenza territoriale strutturata.

ENPA « Ente Nazionale Protezione Animali »

È la più antica associazione di tutela animale italiana, ente morale riconosciuto con D.P.R. 31 marzo 1979, organizzazione di volontariato iscritta al Registro Unico Nazionale del Terzo Settore. Gestisce il Servizio Nazionale Guardie Zoofile ENPA, organizzato in nuclei territoriali, e una rete di quasi cento strutture di ricovero per cani e gatti, oltre a quattro Centri Recupero Animali Selvatici (Genova, Perugia, Savona, Trieste). La sede centrale è a Roma in Via Attilio Regolo 27, con funzioni amministrative; l'attività operativa passa attraverso le sezioni provinciali e i nuclei guardie zoofile.

Recapito	Riferimento
Sede centrale ENPA, Roma	06 3242873 « 06 3242874 »
PEC istituzionale	enpa@pec.enpa.org
Sito ufficiale per trovare la sezione provinciale	enpa.org « sezione Sedi locali, ricerca per regione e provincia »

OIPA Italia « Organizzazione Internazionale Protezione Animali »

OIPA è la seconda grande rete di tutela animale italiana per dimensione e copertura. Anche OIPA dispone di un Servizio Guardie Zoofile, organizzato per nuclei provinciali. La sede nazionale è a Milano. La via più rapida per raggiungere il nucleo guardie zoofile della propria provincia è il sito oipa.org, sezione «Cosa fare se», sotto-sezione «Numeri utili», dove è disponibile l'elenco aggiornato dei coordinatori provinciali. In molte province il riferimento è una mail dedicata (es. guardieudine@oipa.org, guardiegorizia@oipa.org) o un cellulare di coordinamento.

Recapito	Riferimento
OIPA Italia, sede nazionale Milano	02 6427882
Sito ufficiale per i nuclei provinciali	oipa.org « sezione Numeri utili »

LAV « Lega Anti Vivisezione »

LAV è l'associazione italiana storicamente più attiva sul fronte legislativo, sulla sperimentazione animale e sulle campagne di tutela. Opera attraverso una rete di sezioni territoriali e una struttura centrale che fornisce supporto legale alle denunce per

maltrattamento. Non gestisce un numero verde nazionale H24 per segnalazioni: il primo punto di contatto è il centralino della sede di Roma, attivo in orario d'ufficio, oppure la sezione locale del proprio territorio individuabile sul sito lav.it.

Recapito	Riferimento
LAV Sede di Roma, centralino	06 4461325 « lun-ven 9:00-13:00 e 14:30-17:30 »
Sito ufficiale per le sedi locali	lav.it « sezione Sedi »

LIPU « Lega Italiana Protezione Uccelli »

LIPU è il riferimento specifico per gli uccelli e per la fauna selvatica alata in difficoltà. Gestisce centri di recupero, oasi naturalistiche e una sede nazionale a Parma con un servizio informativo telefonico in orario d'ufficio. Per la fauna selvatica, LIPU mantiene anche un portale dedicato (animaliferiti.lipu.it) che indirizza per regione ai numeri di soccorso effettivamente attivi sul territorio: è uno degli strumenti più affidabili per trovare il referente locale corretto.

Recapito	Riferimento
LIPU Sede nazionale, Parma	0521 273043 « lun-ven 8:30-17:30 »
Portale soccorso fauna selvatica	animaliferiti.lipu.it « ricerca per regione »

LNDC Animal Protection « ex Lega Nazionale per la Difesa del Cane »

LNDC è una delle reti storiche di tutela degli animali da affezione, con sezioni distribuite su tutto il territorio. Opera anche con guardie zoofile in alcune province. Il riferimento per individuare la sezione locale è il sito Indc.it.

Le guardie zoofile, come funzionano davvero

Questa è una delle aree in cui il cittadino sbaglia più spesso, perché il sistema delle guardie zoofile è strutturato in modo controintuitivo rispetto a quello che ci si aspetterebbe leggendo i nomi delle associazioni. Vale la pena spiegarlo con precisione, perché non capirlo significa rivolgersi alla persona sbagliata o, peggio, contare su un intervento che non avverrà.

La Legge 189/2004, all'articolo 6 comma 2, attribuisce funzioni di polizia giudiziaria alle guardie particolari giurate appartenenti alle associazioni protezionistiche e zoofile riconosciute. Ma queste funzioni non derivano dal nome dell'associazione (ENPA, OIPA, LAV, LNDC). Derivano dal decreto prefettizio individuale di nomina, che ogni singola guardia zoofila ottiene dal Prefetto della provincia in cui opera, e che ne definisce con precisione l'ambito territoriale e le competenze. In prevalenza queste competenze riguardano la tutela degli animali d'affezione, salvo diverse attribuzioni espressamente previste nel decreto, e valgono soltanto nel territorio della provincia di nomina.

Le conseguenze pratiche sono tre, e tutte importanti. La prima: le guardie zoofile sono organizzate provincia per provincia, non per regione. Non esiste un coordinamento regionale generalista, perché il titolo abilitante è prefettizio e quindi provinciale. La seconda: una guardia zoofila ENPA di Bologna, fuori dalla provincia di Bologna, agisce come privato cittadino, non come ufficiale di polizia giudiziaria. La terza: su fauna selvatica, in assenza di delega specifica nel decreto prefettizio, anche all'interno della propria provincia la guardia zoofila non ha competenza diretta. Per la fauna selvatica il riferimento sono i Carabinieri Forestali (1515) e i CRAS regionali.

Per trovare il nucleo provinciale delle guardie zoofile attivo nel proprio territorio, il percorso corretto è uno solo: andare sul sito dell'associazione di riferimento (enpa.org, oipa.org, Indc.it), cercare la sezione locale per provincia, e chiedere al referente provinciale se il nucleo guardie zoofile è operativo, in che orari, e con che cellulare di reperibilità. È un'informazione che non può essere stampata in modo affidabile in una guida nazionale, perché i decreti prefettizi vengono rinnovati periodicamente, i coordinatori cambiano, e la rete è in continua evoluzione. È invece un'informazione che, una volta ottenuta dalla fonte giusta, vale per il proprio territorio e va aggiornata almeno una volta l'anno.

Una nota onesta: in molte province italiane il numero di guardie zoofile attive con decreto prefettizio in corso di validità è oggettivamente basso, e in alcune è zero. Questo non significa che le associazioni siano assenti dal territorio, ma significa che l'aspettativa di un intervento immediato di una guardia zoofila non è realistica ovunque. Nei casi di urgenza il primo numero resta sempre il 112. Le guardie zoofile, dove operano, sono un complemento prezioso ma non un sostituto delle forze dell'ordine.

I servizi regionali di soccorso animali

In Italia non esiste un numero verde nazionale unico per il soccorso degli animali domestici feriti o vaganti. Ogni Regione, in base alla propria legislazione, ha attivato servizi differenti: alcune hanno istituito un numero verde regionale dedicato, altre hanno delegato il servizio alle ASL territoriali, altre ancora non hanno alcun servizio strutturato e il riferimento resta il 112. La sezione che segue riporta i servizi regionali la cui esistenza e operatività sono confermate da fonte istituzionale.

Campania

La Campania è l'unica Regione italiana ad aver istituito per legge un servizio H24 di pronto intervento veterinario per cani e gatti senza padrone feriti. Il servizio è stato attivato nel febbraio 2020 in attuazione della Legge Regionale Campania 11 aprile 2019 n. 3, è gestito presso il Centro di Referenza Regionale per l'Igiene Urbana Veterinaria (CRIUV) dell'ASL Napoli 1 Centro, e inoltra le segnalazioni ai veterinari reperibili delle ASL campane competenti per territorio. È valido esclusivamente sul territorio della Regione Campania.

Servizio	Numero e ambito
Pronto Soccorso Veterinario Regione Campania (CRIUV)	800 178400 « H24, solo Regione Campania. Per cani e gatti senza padrone feriti. Istituito con L.R. Campania 3/2019 »

Friuli Venezia Giulia

Il Friuli Venezia Giulia ha una rete CRAS regionale per la fauna selvatica articolata su tre province (Gorizia, Pordenone, Udine) coordinata dal portale InfoFaunaFVG, con un numero verde dedicato gestito dal CRAS dell'Ateneo friulano per il territorio di Udine. Per Trieste il servizio è gestito da ARCA srls in convenzione con la Regione, con cellulare di reperibilità H24. Per il recupero di cani e gatti in difficoltà sul territorio triestino esiste un numero verde dedicato gestito ASUGI.

Servizio	Numero e ambito
CRAS Udine, fauna selvatica FVG	800 961969 « lun-ven 8:00-20:00. Fuori orario solo per richieste delle Forze dell'Ordine, Vigili del Fuoco, Corpo Forestale Regionale »
CRAS Gorizia, fauna selvatica	337 1020606
CRAS Pordenone, fauna selvatica	335 5636378
ARCA Trieste, recupero animali domestici e selvatici morti	345 2556155 « H24, tutti i giorni »
Recupero cani e gatti in difficoltà ASUGI Trieste	800 614302 « H24, attivato anche tramite 112 »
CRAS ENPA Trieste	339 1996881 « 8:00-20:00 tutti i giorni, festivi inclusi »
ENPA Trieste, segreteria	040 910600 « lun-ven 14:00-20:00 »

ANAS « rete stradale nazionale »

Per gli animali vaganti o in pericolo sulla rete stradale gestita da ANAS esiste un numero verde nazionale dedicato. Non è un servizio veterinario, ma una linea della concessionaria che attiva le pattuglie ANAS competenti per il tratto stradale. È utile soprattutto per le segnalazioni in autostrada o sulle strade statali principali.

Servizio	Numero e ambito
ANAS, segnalazione emergenze	800 841148 « selezionare tasto 2 per le emergenze. H24, rete stradale e autostradale ANAS »

Come trovare i contatti locali della propria zona

Una guida nazionale non può tenere aggiornati in modo affidabile centinaia di numeri locali che cambiano spesso. Quello che possiamo fare, e che è più utile, è insegnare il metodo per costruirsi un proprio elenco verificato, valido per la propria provincia, da aggiornare una volta l'anno.

Il metodo si articola in cinque passaggi che richiedono complessivamente meno di un'ora di lavoro la prima volta, e pochi minuti per gli aggiornamenti successivi.

Primo passaggio: il Servizio Veterinario della propria ASL. Aprire il sito istituzionale della Regione di residenza, cercare la sezione «sanità animale» o «igiene urbana veterinaria», individuare la propria ASL e il numero del Servizio Veterinario competente per territorio, con orari e indirizzo. Annotare anche il numero della reperibilità H24, se diverso dal numero principale.

Secondo passaggio: la sezione provinciale ENPA. Aprire enpa.org, sezione «Sedi locali», ricerca per regione e provincia. Annotare il telefono fisso, gli orari di apertura, e se esiste un nucleo guardie zoofile locale chiedere il cellulare di coordinamento. Le sezioni provinciali ENPA sono in genere il primo riferimento associativo affidabile sul territorio.

Terzo passaggio: il nucleo OIPA della propria provincia. Aprire oipa.org, sezione «Numeri utili». Verificare se nella propria provincia è attivo un nucleo guardie zoofile OIPA e annotare i contatti. In molte province il riferimento operativo è una mail dedicata (formato tipo: guardienomeprovincia@oipa.org).

Quarto passaggio: il CRAS regionale per la fauna selvatica. Aprire animaliferiti.lipu.it, selezionare la propria regione, annotare i centri di recupero attivi e i loro orari. In alternativa, sui siti regionali esiste in genere una pagina dedicata ai centri di recupero della fauna selvatica autoctona, gestita dall'assessorato all'ambiente o dall'ente parco competente.

Quinto passaggio: la Stazione Carabinieri Forestale di riferimento. Aprire carabinieri.it, sezione «Cerca la stazione», individuare la Stazione Forestale competente per il proprio Comune. Per le emergenze resta sempre il 1515, ma avere il numero diretto della propria Stazione Forestale permette segnalazioni non urgenti più mirate.

Una volta completati i cinque passaggi si dispone di un elenco di sei o sette numeri davvero validi per il proprio territorio, costruiti sulle fonti istituzionali corrette, aggiornabili una volta l'anno con quindici minuti di lavoro. È molto più utile di un elenco di duecento numeri sbagliati.

Fonti consultate

Carabinieri, sito istituzionale dell'Arma. carabinieri.it

CRIUV, Polo Integrato della ASL Napoli 1 Centro. polointegrato.it/criuv

ENPA, Ente Nazionale Protezione Animali, sito istituzionale. enpa.org

ENPA Trieste, sezione provinciale. enpa-trieste.it

InfoFaunaFVG, portale CRAS della Regione Friuli Venezia Giulia. infofaunafvg.com

LAV, Lega Anti Vivisezione, sito istituzionale. lav.it

LIPU, Lega Italiana Protezione Uccelli, sito istituzionale. lipu.it

LIPU, portale soccorso fauna selvatica per regione. animaliferiti.lipu.it

OIPA Italia, sito istituzionale. oipa.org

Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia, igiene urbana veterinaria. regione.fvg.it

Legge 6 giugno 2025 n. 82, testo in Gazzetta Ufficiale.
gazzettaufficiale.it/eli/id/2025/06/16/25G00089/sg

Manuale operativo Eywa «Vedo un animale maltrattato. Adesso cosa faccio?», riferimento editoriale interno per l'inquadramento normativo e procedurale.

« « «

Eywa Divulgazione

eywadivulgazione.it